



 COMUNE DI NAPOLI

Municipalità 3

Circolo Didattico 3

Scuola dell'Infanzia C. De Luna Folliero

Scuola dell'Infanzia L. Lezzi

Scuola dell'Infanzia La Lodoletta

Scuola dell'Infanzia O. Decroly

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

triennio 2025 - 2028

INDICE

1. Premessa
2. la cornice pedagogica di riferimento
3. Individuazione dei bisogni educativi
4. La risposta progettuale della scuola
5. Gli organi di partecipazione democratica
6. Piano della formazione
7. Note integrative/organizzative
8. Leggittimazione
9. Allegati

PREMESSA

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/1999 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente".

"Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curriculare, extracurriculare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

IL PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA 2025-2028: CARATTERISTICHE E CONTENUTI

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini e delle bambine che frequentano la scuola dell'infanzia in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dello Statuto.
- E' strutturato per il triennio 2025 – 2028 (L. 107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- È elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Responsabile di Circolo secondo le disposizioni del Regolamento per la gestione dei Servizi Educativi 0-6 anni del Comune di Napoli.
- Include l'offerta formativa di tutte le scuole del Circolo e "La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale" (comma 17).
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.
- Viene affisso all'albo della scuola.

Il P.T.O.F. è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto"; pertanto, nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;

- ad eventuali nuove proposte;

Il P.T.O.F. è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Responsabile di Circolo, Amministratori, Coordinatori, Docenti, Personale non Insegnante) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

In virtù della nuova articolazione dei Circoli, il P.T.O.F. include l'offerta formativa di tutte le scuole del Circolo in un unico documento, cornice pedagogica, didattica e metodologica del circolo (giusta nota di cui al PG/2023/808276 del 09/10/2023 del Dirigente dell'Area Educazione – Servizio Sistema Educativo).

La programmazione triennale può essere aggiornata/adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

P.T.O.F. approvato in data:

29/09/2025

LA CORNICE PEDAGOGICA DI RIFERIMENTO

L'IDEA DI BAMBINO/A

Il/la bambino/a “è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei”.

Ogni bambino/a è unico, originale, irripetibile.

Prendersi cura del bambino e della bambina significa accogliere, ascoltare, valorizzare le differenze per costruire risposte alle vere “domande educative” senza dare risposte precostituite.

La nostra Scuola dell’infanzia non programma solo un percorso di apprendimento che permette di comprendere e produrre messaggi, conoscere l’ambiente circostante, porre problemi e ipotizzare soluzioni, ma cura le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare le sue potenzialità.

L'IDEA DI EDUCAZIONE E DI APPRENDIMENTO: L'EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA

L’educazione nella nostra scuola volge all’educazione integrale del bambino e della bambina e l’azione educativa si snoda attorno alle finalità previste dalle Indicazioni ministeriali per la Scuola dell’Infanzia.

La nostra scuola dell’infanzia si propone come luogo dove:

- il/la bambino/a può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo - relazionale;
- i bambini e le bambine muovono i primi passi verso la conoscenza di sé stessi, prendono coscienza e fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell’**autonomia**, dell’**identità** e delle **competenze** e partono dall’esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l’osservazione e l’ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al/la bambino/a l’esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il/la bambino/a gioca un ruolo attivo perché protagonista.

L'IDEA DI SCUOLA

FINALITÀ: IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZE, CITTADINANZA

La scuola dell'Infanzia concorre all'educazione del/della bambino/a promuovendone le potenzialità di **relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento**.

Le finalità sono perseguiti attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato italiano e del proprio Progetto Educativo, la Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino/a possa sviluppare tutte le sue potenzialità e a porre le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino/a, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'**identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza**.

Lo sviluppo dell'identità:

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli”.

Lo sviluppo dell'autonomia:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

Lo sviluppo della competenza:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

“Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.”

I CAMPI DI ESPERIENZA

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini e delle bambine. Un fare e un

agire, sia individuale sia di gruppo, che favoriscono percorsi di esperienze tesi a compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente con cui ci si relaziona.

I cinque “campi di esperienza”, denominati IL SE’ E L’ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l’esperienza vissuta prima dell’ingresso nella scuola dell’infanzia e quella successiva.

IL RUOLO DELL’INSEGNANTE

L’insegnante è il professionista che possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche e che sa confrontarsi con il pensiero pedagogico che caratterizza la scuola, sa testimoniare il valore dell’educazione, sa ascoltare, sa far emergere le potenzialità di ognuno/a.

Gli insegnanti sono impegnati a vivere e a far acquisire competenze ed atteggiamenti coerenti con il proprio ruolo educativo e competenza professionale, sempre tesa al miglioramento attraverso l’aggiornamento individuale e collegiale.

È utile specificare che il docente accoglie i bambini e le bambine:

- rendendoli protagonisti del percorso di crescita;
- valorizzandoli;
- individuando i punti di forza di ciascuno/a;
- sollecitando azioni di aiuto e supporto solidale;
- adeguando le richieste alle effettive capacità;
- recuperando l’esperienza extrascolastica;
- mettendo in opera attività atte a far emergere le potenzialità di ognuno/a;
- problematizzando la realtà e rendendo il/la bambino/a protagonista nella ricerca di soluzioni.

Inoltre:

- crea un clima positivo, gratificando l’impegno e/o i risultati;
- sollecita le domande, non anticipa le risposte, non prevarica;
- utilizza le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico;
- è cosciente che i conflitti non sono né buoni né cattivi, ma rappresentano un’occasione di potenziale apprendimento;
- stabilisce un’alleanza educativa con la famiglia;
- collabora con le colleghi in modo costruttivo;
- si aggiorna costantemente.

IL RUOLO DEL COORDINATORE PEDAGOGICO

Il Coordinatore Pedagogico coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra il Responsabile del Circolo e il personale educativo, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell’Offerta Formativa.

IL RUOLO DEL PERSONALE A.T.A. (AMMINISTRATIVO - TECNICO - AUSILIARIO)

Il personale A.T.A. della scuola conosce, condivide e concorre ad attuare la proposta educativa della scuola, rispettando stili ed azioni educative condivise.

Svolge le funzioni per le quali è stato assunto, in collaborazione con il personale docente e si forma aggiornandosi secondo le norme vigenti.

L'IDEA DI SCUOLA INCLUSIVA: UNA COMUNITÀ APERTA, SOSTENIBILE ED EMOTIVAMENTE CONSAPEVOLE

La scuola inclusiva si fonda sul riconoscimento e la **valorizzazione delle differenze**, promuovendo pari opportunità per tutte e tutti, indipendentemente da cultura, genere o etnia. Questo principio si estende anche alla relazione con l'**ambiente**, interno ed esterno alla scuola, che viene inteso come spazio educativo da rispettare e preservare, e alla sfera emotiva, dove l'**alfabetizzazione affettiva** diventa strumento di crescita personale e sociale. L'inclusione, dunque, non è solo accoglienza, ma costruzione attiva di una comunità scolastica consapevole, empatica e sostenibile.

Il/la bambino/a ha l'opportunità di vivere un contesto adeguato, flessibile e organizzato dove crescere, acquisire conoscenze, abilità e autonomie nel rispetto delle proprie capacità individuali. La scuola garantisce una rete di rapporti positivi con gli specialisti, con gli enti del territorio e soprattutto con la famiglia; tali rapporti permettono alla comunità educante di rispondere al proprio compito istituzionale.

La nostra è un'idea ed una pratica di scuola inclusiva, dove per inclusione si intende:

- inclusione opposto ad esclusione;
- uno stile di essere scuola che accoglie la persona bambino/a, ma accoglie anche un territorio (in un lavoro di sinergia con le ASL di competenza e altri soggetti attivi sul territorio) e sa “includere” i diversi punti di vista e le diverse competenze per garantire il diritto di tutti e tutte alla cittadinanza;
- presuppone la capacità di ascolto e di lettura dei bisogni educativi attraverso l'incontro, il colloquio con le famiglie, l'osservazione sistematica;
- è risposta pedagogico - didattica e organizzativa alle domande educative;
- una scuola caratterizzata da flessibilità organizzativa, valutazione e autovalutazione, capacità progettuale.

L'IDEA DI SCUOLA INCLUSIVA: SCUOLA DI TUTTI E DI TUTTE

“La scuola dell’infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea.”

Le nostre scuole sono **inclusive** e **accoglienti**, luoghi dove si impara a vivere con le differenze e le diversità intese come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la vita di ognuno/a per costruire una storia comune di cui ogni bambino/a è una parola importante. In questo contesto, l'inclusione si estende anche ad una visione rispettosa delle identità e delle espressioni di genere, garantendo pari opportunità educative e relazionali per tutte e tutti.

La scuola come comunità educante è chiamata ad accogliere ogni bambina e ogni bambino nello sforzo quotidiano di costruire relazioni e situazioni pedagogiche tali da consentire lo sviluppo del potenziale

umano di ciascuno/A. Questo impegno si traduce anche nel contrasto attivo a ogni forma di discriminazione, razzismo e abilismo, favorendo ambienti di apprendimento equi, accessibili e rispettosi delle differenze.

Per questo operiamo scelte didattiche per rispettare il diritto all'accoglienza e all'inclusione. **Ciò non può identificarsi con un bisogno assistenziale, bensì con un bisogno educativo che trova in un'attenta osservazione e nel Progetto Educativo Individualizzato gli strumenti fondamentali della propria prassi.**

AZIONI DI INCLUSIONE SCOLASTICA (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: DISABILITÀ, DISAGIO, DIVERSITÀ CULTURALI, ...)

Per ciascun bambino con disabilità la scuola deve redigere, tenendo conto della diagnosi clinica e funzionale e del verbale di accertamento dell'invalidità, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, **il Progetto Educativo Individualizzato**.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma progettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

L'IDEA DI SCUOLA INCLUSIVA: UNA SCUOLA ECOLOGICA E SOSTENIBILE

Nelle scuole dell'infanzia, l'inclusione si realizza anche attraverso l'educazione alla sostenibilità ambientale e alla cura del proprio benessere. Fin dai primi anni, bambine e bambini sono accompagnati a scoprire il valore della natura, del rispetto per l'ambiente e dell'importanza di scelte consapevoli. La scuola diventa così uno spazio educativo dove si promuove la raccolta differenziata, si riducono gli sprechi e si favorisce l'uso responsabile delle risorse.

Attraverso esperienze concrete come la cura dell'orto scolastico, i bambini imparano a osservare i ritmi della terra, a prendersi cura delle piante e a comprendere il legame tra alimentazione, salute e ambiente. Queste attività non solo sviluppano competenze scientifiche e motorie, ma rafforzano il senso di responsabilità, collaborazione e appartenenza alla comunità.

L'educazione alimentare, intesa come parte integrante del progetto educativo, valorizza le diversità culturali e promuove scelte sane e rispettose dell'ambiente, contribuendo alla costruzione di un'identità consapevole e aperta. In questo modo, la scuola dell'infanzia si configura come un luogo inclusivo anche nei confronti dell'ambiente, dove ogni bambina e ogni bambino può crescere in armonia con sé stesso, con gli altri e con il mondo che lo circonda.

L'IDEA DI SCUOLA INCLUSIVA: ASCOLTO, EMPATIA, RELAZIONE

Nella scuola dell'infanzia, l'alfabetizzazione affettiva rappresenta un pilastro fondamentale del percorso educativo. Educare alle emozioni significa offrire a bambine e bambini gli strumenti per riconoscere, esprimere e gestire i propri stati d'animo, favorendo lo sviluppo dell'empatia, della consapevolezza di sé e della capacità di costruire relazioni positive.

La scuola inclusiva accoglie ogni vissuto emotivo come parte integrante dell'identità personale, promuovendo ambienti relazionali sicuri e rispettosi, dove ciascuno possa sentirsi ascoltato, compreso e valorizzato. Attraverso attività ludiche, narrative, artistiche e corporee, si stimola la capacità di comunicare le emozioni, di comprendere quelle altrui e di affrontare i piccoli conflitti quotidiani con modalità costruttive.

Questa attenzione alla dimensione affettiva non è solo un supporto allo sviluppo individuale, ma anche una chiave per l'inclusione sociale: riconoscere e rispettare le emozioni dell'altro significa costruire una comunità scolastica più equa, accogliente e solidale. La scuola dell'infanzia, in quanto luogo di cura e di relazione, si impegna a coltivare il benessere emotivo come condizione essenziale per l'apprendimento e per la crescita armoniosa di ogni bambina e bambino.

INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

L'offerta formativa delle scuole dell'infanzia del Circolo della Municipalità 3 del Comune di Napoli nasce dall'ascolto attento delle esigenze del territorio e delle famiglie che lo abitano. In un contesto urbano ricco di storia, cultura e diversità, ma anche segnato da fragilità sociali ed economiche, la scuola si propone come presidio educativo e inclusivo, capace di accogliere e valorizzare ogni bambina e ogni bambino.

Il Circolo comprende tre scuole dell'infanzia, due delle quali ospitano al loro interno una sezione primavera e un micronido, oltre a cinque asili nido. Questa articolazione consente di offrire risposte differenziate e flessibili ai bisogni delle famiglie, con particolare attenzione ai percorsi di continuità educativa e alla costruzione di ambienti accoglienti e stimolanti fin dai primi anni di vita.

La scuola si impegna a costruire percorsi individualizzati, capaci di rispondere alle specificità di ogni nucleo familiare, con una particolare sensibilità verso le famiglie straniere e multiculturali. L'inclusione si traduce in strategie concrete che favoriscono l'integrazione linguistica, culturale e relazionale, promuovendo il dialogo tra le differenze e il rispetto reciproco.

In questo contesto, l'azione educativa si arricchisce di progetti mirati, laboratori, collaborazioni con enti territoriali e specialisti, che permettono alla scuola di essere non solo luogo di apprendimento, ma anche spazio di relazione, cura e crescita condivisa. L'analisi del contesto socio-culturale è dunque il punto di partenza per una progettazione educativa consapevole, radicata nel territorio e orientata al benessere di ogni bambina e bambino.

LA RISPOSTA PROGETTUALE DELLA SCUOLA

LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

La programmazione educativa rappresenta le fondamenta di tutte le scelte pedagogiche di una scuola dell'infanzia.

Essa attraversa vari piani dell'esperienza scolastica, nello specifico:

- gli obiettivi educativi e pedagogici;
- i contenuti culturali e le attività didattiche;
- le metodologie dell'apprendimento;
- le strategie e le scelte organizzative.

Attraversando diversi piani d'esperienza la programmazione educativa ha varie funzioni:

- **Didattica**, in quanto itinerario di insegnamenti progettati;
- **Organizzativa**, in quanto percorso in ambienti progettati, organizzati, in tempi pensati;
- **Relazionale**, in quanto percorso di azioni svolte e realizzate insieme ad altri, in modo reciproco.

Dunque, la programmazione educativa è intesa come l'offerta di *saperi essenziali e particolari insieme*, cioè validi per tutti/e, ma allo stesso tempo specifici per ogni bambino/a.

È l'insieme della programmazione che si adatta, di anno in anno, alla realtà della classe e per ciascuno dei suoi componenti.

Percorso esplicito ed implicito

Nella scuola dell'infanzia sono co-presenti sia un percorso educativo esplicito che un percorso educativo implicito. I due modelli sono allo stesso tempo antitetici e complementari.

Da una parte, infatti, individuiamo un'*educazione formale* ed esplicita, cioè un insieme di interventi a scopo formativo appositamente pensati, elaborati, strutturati e messi in atto dalle insegnanti. Si tratta di azioni mirate, pensate, progettate ad hoc, con proposte didattiche specifiche riferite ai cosiddetti *campi di esperienza*. Tutti quegli apprendimenti specifici da intendere come le possibili esperienze di crescita intellettuale e culturale dei bambini e delle bambine lungo l'arco del loro sviluppo.

Dall'altra parte, invece, è presente un percorso educativo *implicito*, una “*pedagogia informale*”.

Ad essa è dedicato gran parte del tempo perché costituisce parte fondamentale della vita quotidiana. Il/la bambino/a apprende, in questo caso, osservando, imitando, aderendo ai modelli ed alle indicazioni (per lo più implicite) proposte dagli adulti o trasmesse e suggerite dal contesto ambientale nel quale egli si trova.

Quando si parla di “percorso implicito” si fa riferimento al valore educativo che ha l’organizzazione degli spazi e dei tempi di una scuola.

Il percorso educativo implicito è quindi costituito:

- dai luoghi fisici che raccontano la scuola, gli stili educativi nonché le scelte pedagogiche delle insegnanti;
- dai tempi e dalla loro strutturazione tesi parallelamente all'accoglienza dei tempi di ogni bambino/a e alla costruzione di routine, attività quotidiane che scandiscono il tempo a scuola con regolarità e prevedibilità, eventi stabili e ricorrenti che nello scorrere della vita quotidiana, fatta di tante significative sequenze, restituiscono il senso della stabilità e di continuità.

1. CAMPO DI ESPERIENZA “IL SÉ E L’ALTRO”

Fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il/la bambino/a gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimere in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli/le altri/e bambini/e e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”.

2. CAMPO DI ESPERIENZA “IL CORPO E IL MOVIMENTO”

Fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il/la bambino/a vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento”.

3. CAMPO DI ESPERIENZA “IMMAGINI, SUONI E COLORI”

Fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il/la bambino/a comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerele attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informa e per codificare suoni percepiti e riprodurli”.

4. CAMPO DI ESPERIENZA “I DISCORSI E LE PAROLE”

Fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il/la bambino/a usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media”.

5. CAMPO DI ESPERIENZA “LA CONOSCENZA DEL MONDO”

Fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il/la bambino/a raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”.

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino/a abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza “empatica”.
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percepisce le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti “privati” e “pubblici”.
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

LE SEZIONI

La vita di relazione all'interno della scuola dell'infanzia si esplica attraverso varie modalità, che favoriscono la costruzione di legami affettivi, sociali e cooperativi tra bambine, bambini e adulti. Questi momenti rappresentano occasioni fondamentali per la crescita personale e per lo sviluppo delle competenze relazionali.

1. Il gruppo sezione

Rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione, e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative. Il gruppo sezione favorisce un senso di appartenenza e sicurezza, essenziale per l'apprendimento e il benessere.

2. Le attività intersezione

Sono momenti in cui più sezioni si incontrano per svolgere attività comuni, laboratori tematici o progetti condivisi. Queste esperienze permettono ai/le bambini/e di confrontarsi con altri gruppi, ampliare le relazioni, sperimentare nuove dinamiche e sviluppare capacità di adattamento e collaborazione.

3. I momenti di vita scolastica condivisa

Coinvolgono tutta la scuola e comprendono feste, ricorrenze, giornate a tema, uscite didattiche o eventi speciali. Questi momenti rafforzano il senso di comunità scolastica, promuovono l'inclusione e offrono a ciascun bambino l'opportunità di sentirsi parte attiva di un progetto educativo collettivo.

IL TEMPO DELL'INSERIMENTO

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione.

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- Incontro insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il/la loro bambino/a;
- incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta di informazioni relative al/la bambino/a e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

IL CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario scolastico è consultabile al sito <https://www.comune.napoli.it/> nell'area tematica "scuola".

LA GIORNATA SCOLASTICA TIPO

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per offrire a ogni bambina e bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardando il benessere psico-fisico e favorendo un clima sereno e rassicurante. L'alternanza armonica tra momenti di attività libera e attività strutturata consente di rispettare i tempi individuali, promuovere l'autonomia e stimolare l'interesse e la partecipazione.

La giornata si apre con l'accoglienza, momento fondamentale per favorire il distacco graduale dalla famiglia e l'ingresso nella dimensione scolastica. Seguono attività di routine, come il riordino, la cura personale e la merenda, che contribuiscono allo sviluppo dell'autonomia e alla costruzione di abitudini positive.

Durante la mattinata si svolgono attività didattiche e laboratoriali, sia individuali che di gruppo, che alternano momenti di concentrazione e riflessione a esperienze ludiche e creative. Il tempo dedicato al gioco libero è considerato parte integrante del processo educativo, poiché favorisce l'espressione spontanea, la socializzazione e la sperimentazione.

Il servizio di refezione, previsto in tutte le scuole dell'infanzia, rappresenta un'occasione educativa importante, dove si promuovono comportamenti corretti, relazioni positive e una cultura dell'alimentazione sana e condivisa.

Nel pomeriggio si prosegue con attività leggere, letture, giochi simbolici e attività all'aperto, che accompagnano gradualmente i bambini verso la conclusione della giornata.

L'orario di attività didattica è ripartito su cinque giorni settimanali, dalle ore 8:00 alle ore 16:00, in modo da garantire continuità, stabilità e un'organizzazione coerente con i bisogni evolutivi dei/le bambini/e. La giornata tipo, nella sua articolazione, è pensata per offrire un equilibrio tra apprendimento, gioco, cura e relazione, in un ambiente accogliente e inclusivo.

GLI SPAZI

L'organizzazione degli spazi è da considerarsi un vero e proprio momento pedagogico, poiché incide profondamente sulla qualità dell'esperienza educativa e relazionale vissuta dai/le bambini/e. Gli ambienti scolastici si presentano accoglienti, ben curati e governati da regole chiare che tutelano la sicurezza, promuovono il rispetto reciproco e favoriscono l'autonomia.

Lo spazio scolastico non è neutro: è pensato e progettato per sostenere l'apprendimento, stimolare la curiosità, incoraggiare l'esplorazione e facilitare la costruzione di relazioni significative permettendo ai/le bambini/e di muoversi liberamente, scegliere, sperimentare e sentirsi protagonisti del proprio percorso.

L'organizzazione degli spazi educativi interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, ed è orientata a facilitare la fruizione autonoma degli ambienti e dei materiali. Per questo motivo, gli spazi sono oggetto di verifiche periodiche, sia in riferimento alla loro coerenza con gli obiettivi progettuali, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i/le bambini/e e ai significati che attribuiscono all'ambiente.

Particolare attenzione è dedicata alla flessibilità degli spazi, che devono poter accogliere momenti individuali, attività di piccolo gruppo e situazioni collettive. La presenza di angoli tematici, zone morbide, spazi creativi e spazi all'aperto contribuisce a rendere la scuola un luogo vivo, stimolante e inclusivo, dove ogni bambina e ogni bambino può sentirsi accolto, libero di esprimersi e sostenuto nel proprio sviluppo.

LA CONTINUITÀ VERTICALE E ORIZZONTALE

La continuità educativa rappresenta un principio fondamentale per garantire un percorso di crescita armonico e coerente. Nella scuola dell'infanzia, essa si realizza sia in forma **verticale**, nel passaggio tra i diversi ordini scolastici, sia in forma **orizzontale**, attraverso la collaborazione tra le sezioni e con le famiglie.

Particolare attenzione è dedicata alla continuità **verticale** tra nido e scuola dell'infanzia, un passaggio delicato che viene accompagnato con cura e gradualità. I bambini che provengono dagli asili nido del territorio vengono accolti attraverso percorsi di ambientamento condivisi, visite agli spazi della scuola dell'infanzia, attività ponte e momenti di osservazione reciproca tra educatrici e insegnanti. Questo processo favorisce il riconoscimento dei vissuti precedenti, la valorizzazione delle competenze acquisite e la costruzione di un senso di continuità affettiva ed educativa.

Nel corso dell'anno scolastico, si promuovono anche incontri con le scuole primarie del territorio, con l'obiettivo di rendere il passaggio successivo più sereno e consapevole.

La continuità **orizzontale** si realizza attraverso il dialogo tra le sezioni della scuola dell'infanzia, la condivisione di esperienze e la partecipazione a momenti comuni, che rafforzano il senso di comunità e favoriscono la socializzazione.

In tutti questi passaggi, il ruolo delle famiglie è centrale: il loro coinvolgimento attivo e la comunicazione costante con il personale educativo contribuiscono a costruire un percorso condiviso, nel rispetto dei tempi e delle caratteristiche di ogni bambina e bambino.

ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA

Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale e un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e, al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo/a bambino/a e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione alle famiglie e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

1. L'Open-day

Previsto una volta all'anno nel periodo tra gennaio e aprile, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane.

2. Gli incontri con i genitori

Periodicamente si tengono presso ciascuna scuola gli incontri scuola-famiglia. In queste occasioni i genitori conoscono e condividono il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa, ricevono indicazioni utili in merito alle regole e al funzionamento della scuola, ed hanno inoltre la possibilità di confrontarsi con il corpo docente oltre che con gli altri genitori della scuola.

3. I colloqui individuali durante l'anno

Consapevoli che ogni bambino/a ha una storia personale profonda e significativa, le docenti periodicamente incontrano i genitori per dare un rimando circa l'andamento del percorso pedagogico. OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'OSSERVAZIONE E LA VALUTAZIONE

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il/la bambino/a alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

La valutazione, resa possibile dall'**osservazione attenta delle docenti con la consulenza psico-pedagogica**, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni dei/lle bambini/e.

LA DOCUMENTAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA TRIENNALE

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a sé stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

GLI ORGANI DELLA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

Si riportano di seguito gli articoli del Regolamento per la gestione dei Servizi Educativi 0-6 anni

COLLEGIO DI INTERSEZIONE

Articolo 37

1. Il Consiglio d'Intersezione (art.5 Dlgs 297/94 e s.m.i.) è l'organo collegiale formato da tutti i docenti dello stesso plesso di scuola dell'Infanzia e dai rappresentanti dei genitori di ciascuna sezione presente. Questi rappresentanti sono eletti dai genitori stessi secondo la normativa vigente.

2. Il Consiglio d'Intersezione ha il compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione nonché quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. Il Consiglio d'Intersezione è presieduto dall' Istruttore Direttivo Scolastico ed è convocato almeno due volte all'anno.

COLLEGIO DI PLESSO

Articolo 38

1. I Collegi di Plesso sono incontri di programmazione, confronto e verifica dei docenti di ogni Plesso promosse dagli Istruttori Direttivi Scolastici unitamente al gruppo docenti del Plesso.

2. Sono incontri preparatori al Collegio dei Docenti per migliorare l'efficacia e per valorizzare l'apporto di ogni singola scuola.

COLLEGI DEI DOCENTI

Articolo 39

1. Il Collegio dei Docenti (art.7 Dlgs 297/94 e s.m.i.) è composto dal personale docente in servizio presso tutte le scuole di ciascun Circolo ed è presieduto in forma congiunta dai Istruttori Direttivi Scolastici dello stesso Circolo/Municipalità.

2. Si riunisce in forma plenaria almeno due volte all'anno e tali incontri sono finalizzati alla valorizzazione degli apporti delle singole scuole, in una logica di scambio e confronto e di elaborazione di un modello pedagogico condiviso, che trova la sua piena espressione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa del Circolo, quale cornice entro cui si collocano le specifiche declinazioni delle diverse scuole che afferiscono al Circolo.

3. Sono funzioni del Collegio dei Docenti:

- a) elaborazione e attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- b) valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione didattica e educativa per verificarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi programmati;
- c) formulazione di proposte per la composizione delle sezioni;
- d) adozione di iniziative di sperimentazione e programmazione di esperienze di continuità didattica e educativa.

CONSIGLIO DI CIRCOLO

Articolo 40

1. Il Consiglio di Circolo delle Scuole d'Infanzia Comunali è costituito da 15 componenti, di cui 6 rappresentanti del personale docente, 1 del personale amministrativo, 1 del personale ausiliario, 6 dei genitori degli alunni, dagli Istruttori Direttivi Scolastici e dal Responsabile del Settore Educativo e Scolastico.

2. Alle riunioni del Consiglio di Circolo partecipano con funzione propositiva e consultiva non vincolante n.1 rappresentante dei genitori e n.1 rappresentante del collegio degli educatori per ogni Nido/Micro Nido presente nel Circolo interessato.

3. Il Consiglio di Circolo si riunisce almeno due volte l'anno.

4. Il Consiglio di Circolo è presieduto da un genitore eletto a maggioranza assoluta dei rappresentanti del Consiglio.

5. Il Consiglio di Circolo ha le seguenti funzioni:

- a) elaborare e adottare gli indirizzi generali del Circolo;
- b) adottare il regolamento interno del Circolo;

c) decidere in merito alla realizzazione delle attività integrative proposte del collegio docenti (o del Collegio degli Educatori nei Nidi) e proporre alla municipalità i criteri generali per l'organizzazione delle stesse;

d) fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Intersezione, ha potere deliberante sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività delle scuole;

e) adottare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) elaborato dal Collegio dei Docenti;

f) indicare i criteri generali relativi alla formazione delle sezioni, all'assegnazione dei singoli docenti, e al coordinamento organizzativo dei consigli di intersezione;

g) esprimere parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo del Circolo.

ASSEMBLEA DEI GENITORI DELLA SCUOLA D'INFANZIA

Articolo 41

1. I genitori hanno diritto di riunirsi in assemblea (art.12 e 15 Dlgs 297/94 e s.m.i.) per discutere di problemi che riguardano aspetti di carattere generale della scuola o delle sezioni frequentate dai propri figli. Le assemblee possono riunire i genitori delle singole sezioni o quelli di tutte le sezioni del Plesso.

2. Alle assemblee possono partecipare, con diritto di parola, il Responsabile del Settore Educativo e Scolastico, gli Istruttori Direttivi Scolastici e i docenti delle sezioni, i quali possono anche chiedere la convocazione dell'assemblea dei genitori.

3. L'Assemblea di Sezione è convocata su richiesta dei rappresentanti dei genitori eletti della sezione; l'Assemblea di Plesso è convocata su richiesta anche di uno solo dei rappresentanti dei genitori eletti. L'Istruttore Direttivo Scolastico, sentito il Responsabile del Settore Educativo e Scolastico, autorizza l'assemblea e ne dà comunicazione ai genitori.

PIANO DELLA FORMAZIONE

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.Lgs. 81/2008 integrato D.Lgs 106/2009

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodicamente aggiornata, in materia di:

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, l'Amministrazione Comunale provvede alla frequenza di corsi previsti dalla legge, per il Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc.

NOTE INFORMATIVE/ORGANIZZATIVE

REGOLAMENTO

È allegato al presente documento il regolamento delle scuole dell'infanzia del Circolo Didattico 3 contenente informazioni di carattere organizzativo e pedagogico.

MALATTIE

L'art. 9 della Legge Regionale 25 luglio 2024, n. 13, pubblicata sul BURC n. 53 del 29 luglio 2024, stabilisce che “per favorire la semplificazione amministrativa in materia igienico-sanitaria nell'ambito scolastico nella Regione Campania è abolito l'obbligo di presentazione dei certificati medici per la riammissione oltre cinque giorni di assenza di cui all'articolo 42, comma 6, del regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1967, n. 1518 salvo quanto previsto dai provvedimenti adottati, a livello nazionale o locale, per fronteggiare le malattie infettive e diffuse in attuazione della normativa vigente. L'abolizione prevista dal presente articolo riguarda le scuole di ogni ordine e grado, comprese quelle dell'infanzia e asili nido”.

In caso di particolari patologie certificate è possibile istituire l'iter di somministrazione di farmaci salvavita attraverso l'apposita documentazione allegata al presente documento. Il personale docente prende parte a specifici corsi di formazione organizzati dall'ASL competente onde acquisire le necessarie competenze per poter procedere alla somministrazione in parola.

VACCINAZIONI

1. Ai sensi del D.L. n.73 del 7/06/2017, convertito con modificazioni dalla L.n.119 del 31/07/2017, all'atto dell'iscrizione è richiesta la dichiarazione dell'adempimento degli obblighi vaccinali o la dichiarazione di esonero, omissione, differimento o prenotazione formale delle vaccinazioni obbligatorie, in base al possesso di idonea documentazione rilasciata dall'ASL competente.

2. Le scuole invieranno gli elenchi dei minori iscritti ai Distretti sanitari locali territorialmente competenti ed effettueranno i previsti controlli.

3. Nei dieci giorni successivi dall'acquisizione degli esiti dei controlli, le scuole inviteranno i genitori, gli esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori o i soggetti affidatari dei minori non in regola con gli obblighi vaccinali, a depositare la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni ovvero l'esonero, l'omissione o il differimento delle stesse o la presentazione della formale richiesta di vaccinazione al Distretto sanitario locale territorialmente competente.

4. La mancata presentazione della documentazione nei termini previsti comporta la decadenza dall'iscrizione.

Le vaccinazioni possono essere omesse o differite solo in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate e attestate dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta.

SCUOLA DELL'INFANZIA C. DE LUNA FOLLIERO

VIA MICHELE GUADAGNO, 130

La scuola dell'infanzia "C. De Luna Folliero" occupa gli spazi di un edificio di tre piani: il primo accoglie la segreteria, cinque sezioni, un'aula polivalente, un piccolo giardino esterno. Il secondo piano ospita, invece, la sezione primavera – che accoglie minori dai 12 ai 36 mesi. Infine, dal primo piano è possibile accedere attraverso delle scale al piano -1 che ospita lo spazio utilizzato come refettorio.

ORGANIGRAMMA

Sezioni	5 + sezione primavera
Insegnanti di sezione comune	10 *il numero di insegnanti di sostegno viene stabilito a seconda del fabbisogno di ciascun a.s.
Insegnanti nido	4
Personale amministrativo	1

RISORSE INTERNE

Nella scuola dell'infanzia operano:

- L'Istruttore Direttivo Scolastico che vigila sul funzionamento complessivo della scuola;
- il Referente di plesso che in sinergia con l'I.D.S. e il Responsabile del Circolo ottimizza ai compiti di natura amministrativa e garantisce il regolare funzionamento della segreteria;
- le/gli insegnanti che realizzano tutte le attività necessarie all'attuazione del progetto educativo;
- le/gli insegnanti di sostegno che partecipano al progetto educativo favorendo per i/le bambini/e con disabilità il pieno diritto all'inclusione scolastica;
- i/le collaboratori scolastici che garantiscono un'adeguata pulizia della scuola, nonché la vigilanza degli accessi principali del plesso e il supporto materiale ai/alle bambini/e durante l'ingresso, l'uscita, il momento della refezione e dell'utilizzo dei servizi.

REFEZIONE

Il servizio di refezione scolastica è fornito da una ditta appaltatrice. Il menu è stabilito dalla competente Azienda Sanitaria Locale. È possibile richiedere una dieta differenziata per motivi di salute o religiosi, presentando presso la segreteria della scuola l'apposita documentazione.

SCUOLA DELL'INFANZIA LUIGI LEZZI VIA S. AGOSTINO DEGLI SCALZI, 61

La scuola dell'infanzia "Luigi Lezzi" è situata all'interno di un edificio storico articolato su tre livelli fuori terra. La scuola dell'infanzia occupa il primo piano dell'edificio, mentre il secondo piano è destinato alle attività del micronido e dispone anche di un ampio salone dedicato alla refezione. Entrambi i livelli sono dotati di spazi funzionali alle attività educative e amministrative, con ambienti dedicati alla cura e al benessere dei bambini, come il dormitorio e l'area per il cambio pannolini nel nido, oltre ai servizi igienici per il personale e per l'utenza infantile.

ORGANIGRAMMA

Sezioni	4 + micronido
Insegnanti di sezione comune	8 *il numero di insegnanti di sostegno viene stabilito a seconda del fabbisogno di ciascun a.s.
Insegnanti nido	4
Personale amministrativo	1

RISORSE INTERNE

Nella scuola dell'infanzia operano:

- L'Istruttore Direttivo Scolastico che vigila sul funzionamento complessivo della scuola;
- il Referente di plesso che in sinergia con l'I.D.S. e il Responsabile del Circolo ottimizza ai compiti di natura amministrativa e garantisce il regolare funzionamento della segreteria;
- le/gli insegnanti che realizzano tutte le attività necessarie all'attuazione del progetto educativo;
- le/gli insegnanti di sostegno che partecipano al progetto educativo favorendo per i/le bambini/e con disabilità il pieno diritto all'inclusione scolastica;
- i/le collaboratori scolastici che garantiscono un'adeguata pulizia della scuola, nonché la vigilanza degli accessi principali del plesso e il supporto materiale ai/alle bambini/e durante l'ingresso, l'uscita, il momento della refezione e dell'utilizzo dei servizi.

REFEZIONE

Il servizio di refezione scolastica è fornito da una ditta appaltatrice. Il menu è stabilito dalla competente Azienda Sanitaria Locale. È possibile richiedere una dieta differenziata per motivi di salute o religiosi, presentando presso la segreteria della scuola l'apposita documentazione.

SCUOLA DELL'INFANZIA LA LODOLETTA – O. DECROLY P.TTA LIETI A CAPODIMONTE, 93

La scuola dell'infanzia "O. Decroly – La Lodoletta" è situata in un edificio ad un solo piano fuori terra. L'edificio ospita ambienti funzionali all'attività educativa e organizzativa, tra cui: ingresso, ufficio di direzione, sei aule didattiche, un locale polifunzionale per attività comuni, un refettorio, depositi, spogliatoi e servizi igienici per bambini/e e personale, oltre che un ampio spazio esterno verde. Il suddetto plesso ad oggi accoglie il personale della scuola O. Decroly attualmente interessata di lavori di ristrutturazione PNRR.

ORGANIGRAMMA

Sezioni	5
Insegnanti di sezione comune	10 *il numero di insegnanti di sostegno viene stabilito a seconda del fabbisogno di ciascun a.s.
Personale amministrativo	1

RISORSE INTERNE

Nella scuola dell'infanzia operano:

- L'Istruttore Direttivo Scolastico che vigila sul funzionamento complessivo della scuola;
- il Referente di plesso che in sinergia con l'I.D.S. e il Responsabile del Circolo ottimizza ai compiti di natura amministrativa e garantisce il regolare funzionamento della segreteria;
- le/gli insegnanti che realizzano tutte le attività necessarie all'attuazione del progetto educativo;
- le/gli insegnanti di sostegno che partecipano al progetto educativo favorendo per i/le bambini/e con disabilità il pieno diritto all'inclusione scolastica;
- i/le collaboratori scolastici che garantiscono un'adeguata pulizia della scuola, nonché la vigilanza degli accessi principali del plesso e il supporto materiale ai/alle bambini/e durante l'ingresso, l'uscita, il momento della refezione e dell'utilizzo dei servizi.

REFEZIONE

Il servizio di refezione scolastica è fornito da una ditta appaltatrice. Il menu è stabilito dalla competente Azienda Sanitaria Locale. È possibile richiedere una dieta differenziata per motivi di salute o religiosi, presentando presso la segreteria della scuola l'apposita documentazione.

LEGITTIMAZIONE

Piano Triennale Offerta Formativa

Il Collegio Docenti propone ed i componenti del Consiglio di Circolo approvano il presente PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF) per gli anni scolastici 2025-2028 redatto ai sensi della Legge 107/2015 per le Scuole dell'Infanzia del Circolo Didattico 3 - Municipalità III.

Proposto e riscontrato dal Collegio Docenti il 09/09/2025

Presentato al Responsabile di Circolo il 15/09/2025

Riesaminato e verificato dal Coordinatore pedagogico-didattico il 29/09/2025

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questo Circolo Didattico Comunale.

Napoli, 29/09/2025

Il Responsabile di Circolo

Dott. Simone Caruso (*)

Gli Istruttori Direttivi Scolastici

Dott. Ciro Palumbo (*)
Dott.ssa Serena Mammani (*)

(*) Firma autografa a mezzo stampa, ai sensi e per gli effetti dell'art.3 comma 2 del D.lgs n.39/1993

ALLEGATI

Allegato A – PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE

Allegato B – REGOLAMENTO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA DEL CIRCOLO DIDATTICO 3

Allegato C – MODULO PER SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI IN AMBITO SCOLASTICO

Allegato D – MODULO PER ACCESSO SPECIALISTI ESTERNI IN AMBITO SCOLASTICO